

Sessantenni, laureate e in buona salute: questo l'identikit di chi sceglie di esprimersi sul fine vita. Già 164 in lista d'attesa

# Biotestamento, è boom di richieste Donne e famiglie in fila per firmare

di GIACOMINA PELLIZZARI

Sessantenne, udinese, istruita, mamma e moglie in buona salute. Questo l'identikit della persona che si mette in coda nella sede dell'associazione Luca Coscioni di via Pradamano per fare testamento biologico. In tre sere qui sono stati depositati 157 biotestamenti, altri 164 sono in lista d'attesa. L'iniziativa organizzata con l'associazione "Per Eluana" e la Chiesa evangelica e metodista ha registrato un risultato inaspettato ecco perché le associazioni hanno difficoltà a garantire il servizio e sollecitano, quindi, il consiglio comunale a esprimersi sull'istituzione del registro dei biotestamenti.

A voler mettere per iscritto le loro volontà sul fine vita sono insomma le donne. Basti pensare che, molto spesso, sono loro che spronano anche i mariti e i figli a farlo. Nell'ufficio di via Pradamano, infatti, capita spesso di veder arrivare la mamma con figli maggiorenni al seguito. «Si tratta di persone laureate con un'età media di 60 anni anche se tra chi ha depositato il biotestamento ci sono anche alcuni ventenni» riferisce il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, Corrado Libra, nell'evidenziare che le signore re-

infatti, a oltre due anni dalla presentazione, non ha ancora discusso la mozione di "Sinistra e libertà" che prevede, appunto, l'istituzione del registro dei biotestamenti.

«In questo periodo non possiamo prendere altre prenotazioni perché ogni volta registriamo dalle 50 alle 60 richieste» insiste Libra convinto che la gente dovrebbe potersi esprimere senza troppe difficoltà. Per depositare il biotestamento gli interessati devono recarsi una prima volta nell'ufficio di via Pradamano per fissare l'appuntamento e tornare poi ad autenticare la firma davanti al notaio. Lo stesso che conserva il documento nel suo studio non senza, però, aver consegnato copia conforme all'interessato. Una serie di passaggi che richiede una presenza costante di addetti. Cosa che non sarebbe necessaria se il registro fosse stato attivato a palazzo D'Aronco.

Convinto di questo fatto, Libra ha già interpellato il difensore civico di palazzo D'Aronco, Adriano Nascimbeni, per sapere se «è possibile che da un lato si bocci il referendum sull'istituzione del registro dei biotestamenti perché il consiglio comunale non ha adottato apposita delibera e dall'altro il consiglio comunale non discuta la mozione presentata da Piro, Peratoner e Torretta più di due anni fa». «Nel frattempo - fa notare Libra -, solo in regione, ben 18 amministrazioni si sono già espresse a favore del registro dei biotestamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo scorso anno migliaia di udinesi hanno firmato per l'organizzazione del referendum sul biotestamento

## IL SOLLECITO

Libra: il consiglio comunale si esprima al più presto sull'istituzione del registro

stano le più informate in materia.

Il riscontro ha superato ogni aspettativa, basti pensare che nelle tre sere dedicate alla raccolta dei documenti, nell'ufficio di via Pradamano, si sono presentate dalle 50 alle 80 persone a serata. Un vero boom difficile da gestire per i 10 volontari, tra i quali i due testimoni che garantiscono il deposito delle volontà sul fine vita davanti al notaio. «Di fronte a questi numeri aveva senso istituire il registro comunale» afferma Libra, secondo il quale questa attesa è il lato dolente della questione rimasta senza una risposta dal consiglio comunale. L'amministrazione di palazzo D'Aronco,

## L'associazione Coscioni

Cercasi notai per autenticare i biotestamenti. Recita così l'appello lanciato dall'associazione Luca Coscioni per portare avanti la raccolta dei biotestamenti in città. Al momento, infatti, l'iniziativa sconta l'assenza dei notai disposti a convalidare le firme.

«I notai Riccardo Petrosso e Gea Arcella, a fine 2010, l'hanno fatto volontariamente, ora però per riuscire a soddisfare tutte le prenotazioni stiamo cercando altri professionisti» spiega il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, Corrado Libra, nell'evidenziare che si tratterebbe

L'appello: cercasi notai per registrare e duplicare i documenti

di garantire la presenza per qualche ora, una volta al mese. Gli interessati possono contattare l'associazione Luca Coscioni al 327/8524885 oppure via posta elettronica al seguente indirizzo: info.lucacoscionifvg@gmail.com

Per poter mettere per iscritto le volontà sul fine vita, i cittadini, non necessariamente residenti nel Comune di Udine o cittadini italiani, dovranno pre-

sentarsi con un documento di identità valido assieme a due testimoni. A meno che non decidano di utilizzare i due fiduciari che l'associazione Luca Coscioni e l'associazione "Per Eluana" assieme alla Chiesa evangelica metodista mettono a disposizione per facilitare l'operazione. «Il biotestamento - sottolinea Libra - è un documento di autodifesa, serve per andare dal giudice a far valere la volontà liberamente espressa di chi si trova in stato vegetativo e non vuole continuare a vivere in quel modo». (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'attacco del Pd «Fontanini? Il presidente delle non decisioni Difficile capire i sondaggi»



Il consigliere provinciale del Pd Martines

Citato indirettamente dal presidente Fontanini nel suo commento al sondaggio sul gradimento dei vari presidenti di provincia d'Italia (che vede lo stesso leghista ben "piazato" con il 56,5 per cento dei favori), il capogruppo di opposizione Francesco Martines non ha potuto ieri non replicare. «E' sempre difficile commentare i sondaggi - ha precisato Martines - e questo in particolare potrebbe essere influenzato da aspetti esterni alla provincia di Udine. Probabilmente Fontanini beneficia del fatto che la Lega è data comunque in crescita».

«Se uno deve poi guardare la realtà - ha aggiunto ancora Martines -, mi sembra che Fontanini, diversamente dal presidente della Provincia di Pordenone, Ciriani (anche lui di centro destra), ma che in un periodo di crisi economica ha avuto fantasia nell'inventarsi misure eccezionali non meriti percentuali di crescita così esplicata».

«E invece - ha ricordato Martines - in questa prima parte del mandato di fronte ad una crisi economica

acuta e particolare Fontanini ha gestito il quotidiano, ha dimostrato poco coraggio, senza fare niente di eccezionale per meritarsi più punti».

Il Pd punta il dito contro l'incapacità, a suo dire, del presidente di mettere in campo misure eccezionali per far fronte alla crisi incidendo sugli sprechi e sulle spese superflue, non riuscendo a investire a favore di imprese e famiglie («e vedendosi per ciò togliere nel 2010 10 milioni di euro destinati a tal fine e 2 milioni destinati per finanziare interventi di risparmio energetico, senza riuscire a sbloccare neanche i 130/140 milioni di euro di tanti lavori pubblici fermi che non vengono appaltati, colpendo l'economia locale»).

Per il Pd, dunque, Fontanini è un presidente che aspetta che "passi la notte". «E' un leader che manca di coraggio! Mentre è molto bravo a far demagogia».

«Forse il suo unico risultato vincente - ha concluso Martines - è stato quello di ingigantire il suo ruolo di segretario della Lega Nord».

© RIPRODUZIONE RISERVATA